



## **Sostegno alla raccolta firme del Comitato Acqua sul mantenimento della maggioranza pubblica delle Multiutility**

**La CGIL di Forlì** ritiene che la ventilata decisione di scendere in Hera sotto il 51% del patto di Sindacato, sia estremamente sbagliata e pericolosa.

Si ritiene infatti che sarebbe un errore strategico enorme, teso esclusivamente a fare cassa, senza un progetto strategico di politica industriale, con ricadute importanti sulla capacità di indirizzo e gestione dell' attuale proprietà. Scendere sotto il 51% di proprietà pubblica di Aziende come Hera o le altre Società decise per erogazione di servizi pubblici locali, che garantiscono diritti umani fondamentali come l'acqua, rappresenta un punto di non ritorno per la loro privatizzazione.

### **Hera nasce per gestire beni comuni a controllo pubblico.**

L'universalità dei beni comuni, ovvero la necessità che alcuni beni rimangano sotto la gestione pubblica per consentirne l'utilizzo e l'accesso a tutti, perché il pubblico si riappropri del governo del territorio con l'obiettivo di svolgere, anche attraverso le proprie aziende, una funzione anticrisi e di riconversione ecologica ed ecosostenibile del sistema territoriale e di creazione di buona e stabile occupazione.

Sono questi i motivi che hanno portato la CGIL di Forlì a dare il pieno **sostegno alla raccolta firme promossa dal Comitato Acqua.**

La gestione e l'indirizzo pubblico costituisce la visione corretta di un bisogno comune; non si può perdere il controllo dei beni di interesse comune e consegnarli nelle mani dei privati, non si può ribaltare il senso dei servizi pubblici essenziali presente nella nostra Costituzione.

Forlì, 13.03.2015

CGIL FORLÌ'